

producendo per le stampe in pochissimi esemplari il primo dei miei lavori con che iniziata la campagna contro i detrattori dell'immortale scopritore dell'America, avverto che, mentre la presente edizione manterrà generalmente l'andamento della edizione originale, contorrà però qua e là correzioni ed aggiunte, che la comparsa di qualche nuovo documento, e nuove indagini proseguite da allora in poi mi consigliarono di introdurvi; con che spero di avere lumeggiato ognor meglio questo o quello periodo importante della vita del mio glorioso concittadino ».

- X 5. Appunti diversi di storia colombina: africana, asiatica, ecc. (manoscritto di pagine 104, oltre alcuni fogli annessi).
- X 6. Questioni geografiche e americane archeologico-storiche - Trovasi in Società il solo quaderno terzo, contenente: a) Delle priorità immaginarie francesi in fatto di scoperte marittime, e delle priorità dubbie; b) Interno alle gite degli Scandinavi in America nei secoli X e XI, ovvero Vita e miracoli dei Normanni in America nei secoli X e XI; c) Da chi si popolò l'America? d) Appunti sull'opuscolo: *Quem deo o nome au Labrador?* Questi quattro articoli sono detti *Appendici* di un lavoro intitolato *Il Labrador*, che manca.
- X 7. Appunti varj di storia, non che collezione e nota di documenti estratti dall'Archivio della Torre do Tombo, dalla Bibliotheca Nacional, ecc. (grosso manoscritto di 179 pagine con varie carte intercalate, copie di documenti).

V.

*Scritti varj, e cioè:*

- X 1. Lettere filologiche (pubblicate in *Scuola e famiglia*).
- X 2. Istruzione, educazione: prospetto delle Scuole, Accademie, Università, ecc., dal secolo VI dell'era cristiana in poi per tutte le nazioni (appunti).
- X 3. Diario di Marin Sanuto.
- X 4. Prospetto delle donazioni territoriali fatte dai re di Portogallo nelle colonie.
- X 5. La Bibbia dos Jeronymos e la Bibbia di Clemente Sernigi (pubblicato).
- X 6. Annali delle scoperte e novità geografiche (pubblicato).
- X 7. Appunti di bibliografia, paleotopia, incunaboli; elenco di edizioni di opere italiane e di edizioni fatte in Italia nel secolo XV, esistenti nella biblioteca Nazionale di Lisbona ed in biblioteche fuori del Portogallo; *Chronique de Gennes* (copia del volumetto rarissimo in gotico, di 30 pagine, della biblioteca Colombina di Siviglia).
- X 8. Corsari: appunti varj.
- X 9. Schiavitù e dottrine relative (assai incompleto).

**ANTONIO ROTA**

m. 16 febbraio 1917.

Da Simone, oriundo della provincia di Bergamo, e da Giulia Peschiera nacque Antonio Rota in Genova l'11 aprile 1842; e rimasto ben presto orfano della madre, crebbe sotto la disciplina della matrigna. Spinto da una naturale inclinazione alle arti del disegno seguì i corsi dell'Accademia Ligustica, ed attese specialmente allo studio del-

la scultura dietro la guida di Santo Varni. Esordì a 29 anni colla statua del *Trovatello*, premiata all'Esposizione universale di Vienna del 1873; e modellò in seguito l'*Operaio*, figura di fabbro all'incudine, e *Sunt lacrymæ rerum*, scultura rappresentante una donna che è sul punto di esser madre e che, per non poter dare un nome alla sua creatura, maledice la propria sorte. A quest'arte generica ispirata ad argomenti sociali, preferì poi quella più utile dei monumenti funebri, lavorando principalmente per il cimitero di Staglieno, dove sono opere sue le tombe destinate alle famiglie Carrara, Pastorino, Oneto, Rota, Serra, Brunetti ed altre.

Il Rota si occupò anche di architettura con un progetto di facciata per la chiesa dell'Annunziata, ch'egli presentò in contrapposto ad altro dell'Allegro e gli fu premiato all'Esposizione colombiana del 1892; e con un progetto di restauro di Porta Pila, da lui dato alle stampe. Sull'esempio del suo illustre maestro Santo Varni, si dilettò di storia dell'arte; chiese ed ottenne di essere iscritto come socio effettivo del nostro Istituto fin dal 29 maggio 1870. Venne nominato Accademico di merito della Ligustica nel 1874, e fece parte per qualche tempo della Commissione edilizia genovese. Morì nella sua villa a S. Martino d'Albaro; e nelle ultime volontà, in omaggio alla memoria paterna, legò alcune sue opere d'arte all'Accademia Carrara di Bergamo.

## GIULIO CASTAGNOLA

m. 7 maggio 1917.

Il marchese Giulio Castagnola nacque alla Spezia il 7 ottobre del 1838 da Filippo e da Luigia Vico, appartenenti entrambi a patrizie e facoltose famiglie di Lunigiana. Fratello del march. Baldassare, che fu deputato della Spezia dal 1875 al 1880 durante le legislature 12<sup>a</sup> e 13<sup>a</sup>, ne ereditò, insieme con l'altro fratello Carlo, la ricca collezione numismatica che esso Baldassare, appassionato raccoglitore di antiche monete genovesi, aveva messo insieme facendo acquisto « di cimelj unici piuttosto che rari, fra i quali molti di quelli del Franchini », noto numismatico genovese (1). La preziosa raccolta venne mantenuta inte-

---

(1) Ved. *Tavole descrittive delle monete della zecca di Genova dal MCXXXIX al MDCCCXIV*; in *Atti della Società Ligure di Storia Patria*, vol. XXII, fasc. I, Genova, Tip. del R. Istituto Sordo-Muti, MDCCCXC, pp. XIX e X.

Ved. anche: F. Gnechi, *Guida numismatica universale*, 4<sup>a</sup> ediz., Milano, 1903 (Manuale Hoepli).